

CONTO ECONOMICO AGGREGATO ESERCIZIO 1996	CASSA	GROMA	Rettifiche aggregato	AGGREGATO
GESTIONE PREVIDENZIALE:				
Entrate della gestione previdenziale	265.584.906.316	0	0	265.584.906.316
Contributi	262.394.104.783	0	0	262.394.104.783
Recuperi di prestazioni e diversi	3.190.801.533	0	0	3.190.801.533
Spese della gestione previdenziale	208.004.764.763	0	0	208.004.764.763
Spese per prestazioni istituzionali	202.559.746.240	0	0	202.559.746.240
Rimborsi di contributi e diversi	5.445.018.523	0	0	5.445.018.523
Risultato lordo gestione previdenziale	57.580.141.553	0	0	57.580.141.553
GESTIONE PATRIMONIALE:				
Redditi della gestione patrimoniale	114.345.659.411	20.314.972.494	-4.443.153.419	130.217.478.486
Redditi e proventi della gestione immobiliare	18.586.065.643	20.314.972.494	-3.717.584.407	35.183.453.730
Redditi mobiliari e finanziari	95.759.593.768	0	-725.569.012	95.034.024.756
Spese della gestione immobiliare	8.556.146.153	14.293.945.127	0	22.850.091.280
Oneri diretti di gestione	4.328.593.800	2.828.091.177	0	7.156.684.977
Ammortamento immobili	4.227.552.353	11.465.853.950	0	15.693.406.303
Risultato lordo gestione patrimoniale	105.789.513.258	6.021.027.367	-4.443.153.419	107.367.387.206

SEGUE conto economico aggregato	CASSA	GROMA	Rettifiche aggregato	AGGREGATO
COSTI DI AMMINISTRAZIONE				
Spese per gli Organi dell'Ente	2.989.023.413	449.400.298	0	3.438.423.711
Costi del personale	9.039.956.828	357.021.626	0	9.396.978.454
- <i>Oneri per il personale in servizio</i>	8.606.779.525	340.985.566	0	8.947.765.091
- <i>Trattamento di fine rapporto</i>	433.177.303	16.036.060	0	449.213.363
Acquisto beni di consumo e servizi	13.621.625.454	4.718.216.364	-3.717.584.407	14.622.257.411
Oneri fiscali diversi	13.291.660.200	0	0	13.291.660.200
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	0	946.701.122	0	946.701.122
Ammortamento beni strumentali	105.398.706	748.532.828	0	853.931.534
Quota svalutazione crediti di esenzio	0	361.175.379	0	361.175.379
Totale costi di amministrazione	39.047.664.601	7.581.047.617	-3.717.584.407	42.911.127.811
RISULTATO OPERATIVO	124.321.990.210	-1.560.020.250	-725.569.012	122.036.400.948
Proventi e oneri finanziari	1.683.212.331	4.338.703.853	0	6.021.916.184
Interessi sui conti correnti e altri proventi finanziari	3.641.267.461	4.527.961.989	0	8.169.229.450
Oneri finanziari	1.958.055.130	189.258.136	0	2.147.313.266
Proventi e oneri straordinari	18.262.634.985	2.880.762.393	0	21.143.397.378
Entrate e proventi diversi	69.168.775.387	2.919.559.074	0	72.088.334.461
Spese e oneri diversi	50.906.140.402	38.796.681	0	50.944.937.083
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	144.267.837.526	5.659.445.996	-725.569.012	149.201.714.510
Imposte sui redditi imponibili	12.921.260.278	3.770.663.000		16.691.923.278
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	131.346.577.248	1.888.782.996	-725.569.012	132.509.791.232

I positivi risultati della gestione 1996, illustrati nella presente esposizione, confermano il soddisfacente perseguimento, da parte della Cassa, delle proprie finalità istituzionali.

Si auspica che l'attuale fase di generale riorganizzazione procedurale e strutturale dell'Ente, volta al costante miglioramento dei processi operativi, possa compiutamente realizzarsi e garantire, quindi, una gestione sempre più improntata a criteri di economicità e funzionalità nell'interesse della categoria.

Con tale auspicio si sottopone alla Vostra approvazione il presente rendiconto.

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PARTE GENERALE

1 - Notazioni introduttive

Il referto che viene rassegnato all'On. Comitato dei Delegati rende ostensivi i risultati del controllo eseguito a cura del Collegio Sindacale, nei modi e con le forme di legge sull'attività amministrativa, e sulla gestione finanziaria condotta dagli Organi deliberanti e direttivi della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti, dando atto, nel contempo, dei più importanti atti normativi, primari e secondari, emanati ed entrati in vigore fino a data corrente.

La complessità, formale e sostanziale della materia previdenziale, soprattutto in riferimento all'autonomia concessa ai soggetti erogatori delle conseguenziali prestazioni agli aventi diritto, ha richiesto l'assunzione - ad opera del Governo - di importanti provvedimenti normativi, finalizzati a disciplinare le variegate ipotesi di possibile erogazione delle prestazioni medesime nonché ad aggiornare gli strumenti tecnici di conduzione gestoria, anche in rapporto alla disciplina occorrente per la ottimale formulazione e per la concreta attuazione, al meglio, dei disposti principi ordinamentali innovatori della previgente disciplina.

L'or cennata evoluzione dei predetti lineamenti di produzione legislativa ha trovato la più incisiva rappresentazione nel D.L.vo 30.6.1994 n. 509, la cui piena e completa applicazione ha in buona sostanza, determinato la insorgenza di un modulo nuovo e diverso di gestione delle risorse economiche e finanziarie, sotteso ad un adeguato incremento evolutivo delle medesime, in vista della più razionale utilizzazione degli strumenti indispensabili alla più proficua utilizzazione dei dati contabili riportati nel conto consuntivo, il cui contesto viene, così, ad essere sempre più attendibile, anche per i suoi profili strutturali, resi maggiormente rappresentativi dalle vicende amministrative e contabili di pertinenza gestionale.

Il consuntivo in esame si caratterizza per nuovi e diversi profili di impostazione tecnica. Può assumersi, anzi, con sicuro fondamento di attendibilità, che il contesto bilanciato espone in esauriente sintesi, gli assetti della gestione finanziaria correlata all'arco temporale dell'anno 1996. È possibile affermare, con pari certezza, che siffatto documento offre una prospettazione abbastanza analitica della globale attività svolta dall'Ente, consentendo, così la espressione di un compiuto giudizio valutativo della medesima, in rapporto all'ottimale conseguimento dei compiti istituzionali. La relazione - come di consueto - si compone di una concisa notazione critica delle fonti normative, sopravvenute più o meno recentemente, a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento della Cassa, nonché di una sintesi più o meno estesa degli eventi e dei fatti amministrativi maggiormente incisivi sull'andamento gestionale; in ogni caso, essa è diretta a rendere maggiormente intelligibili le risultanze dell'eseguito controllo interno, segnatamente in ordine alle variegate situazioni verificatesi nei più importanti momenti dell'arco temporale di riferimento.

Il bilancio consuntivo, secondo quanto stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696, - ancora applicabile, fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità, in via di elaborazione - si compone del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale, del conto economico e della situazione amministrativa. Il documento risulta, altresì, corredato da una estesa relazione illustrativa del Presidente. Dal punto di vista strutturale, il medesimo non si discosta, quindi, dalla fondamentale impostazione impressa al bilancio di previsione del quale, riflette, in buona sostanza, i lineamenti giuridico-contabili anche in ordine alle statuizioni, di differente natura, contenute nell'ordinamento degli enti previdenziali. Va comunque avvertito che si è provveduto ad introdurre qualche adattamento consigliato da esigenze di diversa indole, ma tutte rapportabili alla primaria esigenza di rendere il più possibile espressive le cifre correlate alle varie componenti della gestione ed agli indici misuratori dell'efficienza e dell'efficacia, in vista della già intrapresa armonizzazione normativa da effettuarsi in sede regolamentare e di un auspicabile potenziamento dell'azione operativa, preordinata al sistematico e razionale impiego delle risorse tecnologiche e finanziarie disponibili alla stregua della pianificazione annuale ed ultrannuale.

Al consuntivo trovasi allegata la documentazione delle risultanze numeriche indispensabili per rendere più agevole e spedito l'apprendimento del senso e del valore dei risultati di esercizio, anche attraverso l'utilizzo di prospettazioni dimostrative delle situazioni e degli eventi incidenti sulla dinamica delle operazioni finanziarie, economiche e patrimoniali condotte ad esitazione durante il periodo amministrativo di riferimento: questi quadri e schemi riassuntivi danno sufficiente conoscenza delle variazioni intervenute nell'ambito della competenza ed espongono con chiarezza le voci di entrata e di uscita, nonché i riporti che si sono verificati, in corso di esercizio, in relazione agli utili acquisiti dalle società collegate e controllate.

2 - La ancor vigente disciplina dell'amministrazione e della contabilità

Come già detto nella precedente relazione, le connotazioni di forma e di sostanza ed i lineamenti generali del sistema contabile degli Enti già appartenenti al Parastato non economico e trasformati in persone giuridiche private, per gli effetti dell'art. 9 del D.L. 30 giugno 1994, n. 509, ancora applicabili, riflettono praticamente i meccanismi di rendicontazione introdotti a suo tempo dal regolamento n. 696/1979: ed invero, il conto consuntivo risulta essere stato predisposto in rispondenza con le regole contabili contenute nell'or citato atto normativo.

In proposito, non può omettersi la considerazione che il consuntivo del prossimo esercizio finanziario (così come quelli degli esercizi successivi) subirà rilevanti modifiche non solo e non tanto per effetto delle disposizioni contenute nel cit. D.L. n. 509/1994, quanto e soprattutto per la presumibile esitazione del procedimento formativo del regolamento di amministrazione e contabilità: le cui disposizioni costituiranno per certo il presupposto dell'autonomia funzionale devoluta alla Cassa. Di talché siffatto regolamento di autonomia costituirà una componente ordinamentale che verrà indubbiamente a collocarsi nell'ambito di quel processo evolutivo della contabilità, a sfondo privatistico, che, iniziato nella seconda metà degli anni '90, avrà, come tappa fondamentale, con puntuale riferimento agli enti previdenziali privatizzati, taluni ben determinati precetti autorizzatori di una più o meno ravvicinata formazione. Esso avrà a recepire - come già si è detto - un differente modulo di predisposizione del conto consuntivo: il quale continuerà ad esser bensì formulato in termini finanziari di competenza e di cassa, ma comunque, articolato secondo le nuove e diverse esigenze economiche di gestione, in ossequio alle statuizioni sancite nella menzionata legislazione innovativa.

Occorre, quindi, annotare che le esposte innovazioni ordinamentali comporteranno l'adozione di una disciplina secondaria, profondamente modificata, delle previgenti statuizioni regolamentari in materia di amministrazione e di contabilità generale degli enti previdenziali; tanto che alla Cassa sarà consentito di autogestirsi in piena indipendenza e con la massima trasparenza, attraverso la necessitata insorgenza di relazioni interorganiche ed intersoggettive da attivarsi nei confronti degli associati, dei Ministeri vigilanti e della Corte dei Conti in sede di controllo di gestione.

3 - Osservazioni di ordine generale

Il Collegio dà atto che la conduzione gestoria ha seguito le ordinarie regole della correttezza contabile; nel corso dell'esercizio - ed a far tempo dalla data di decorrenza dell'avvenuta privatizzazione - risultano essere stati pienamente osservati i canoni della buona amministrazione: non di meno, occorre evidenziare la persistenza di alcune osservazioni di carattere generale.

Queste osservazioni - afferenti, in ultima analisi, al funzionamento degli apparati di cui l'Ente si è dotato, vanno convenientemente chiarite: atteso che permangono alcuni non favorevoli aspetti amministrativi, dei quali il Collegio prende atto e, conseguentemente, raccomanda, anche in vista delle prossime innovazioni normative di livello secondario:

- a - la necessità che le note di variazione del bilancio - da inviare al Ministro vigilante ai sensi dell'art. 3, terzo comma, del D.L. n. 509/94 - afferiscano a spese ritenute necessarie ed improcrastinabili;
- b - la rimozione di qualsivoglia causa ostativa ad un necessitato collegamento di tutte le procedure contabili ai principi della elaboranda contabilità generale.

Alle osservazioni ora formulate, altre se ne aggiungono, di pari importanza, agli effetti di un buon andamento gestorio e della correttezza operativa, quali:

- a - la progressiva riscossione - entro un ragionevole lasso temporale e previa apposita graduale pianificazione delle instaurande procedure amministrative e giudiziarie - dei crediti verso associati e terzi.
- b - la concretezza di avvalersi - per far luogo alle operazioni di acquisto di beni e servizi - di forme selettive pienamente consone agli scopi da perseguire e nel rispetto della regolarità contabile.

Il Collegio, nel reiterare le suesposte osservazioni di larga massima, non può esimersi dal considerare la situazione economico-finanziaria in cui la Cassa attualmente versa, la quale appare contrassegnata da disavanzo finanziario di competenza complessivo - alla data del 31 dicembre 1996 - di lire 119.262.498.821

3/a - Gli investimenti immobiliari

Questi investimenti - la cui elencazione viene riportata in apposito allegato del consuntivo- sono allocati in maniera appropriata (voce 29 riguardante gli edifici) ed evidenziano un aumento per lire 2.806.920.644 rispetto alla situazione iniziale di lire 416.696.945.708 (pag. 24 bilancio).

Gli acquisti di "immobilizzazioni tecniche" registrano un impegno di spesa per lire 82.146.738 rispetto alla previsione definitiva di lire 590.000.000.

3/b - Gli investimenti afferenti al titolo II delle spese delle categorie 13 e 14 (acquisto valori mobiliari) risultano anch'essi cresciuti rispetto a quelli relativi all'anno 1995.

Con particolare riguardo ai predetti investimenti si conferma, in questa sede, la già avvertita utilità di richiamare le seguenti considerazioni, già formulate nelle relazioni di consuntivi dei precedenti esercizi e finalizzati al conseguimento di migliori risultati di gestione, indispensabile per far fronte congruamente all'effettiva realizzazione dei medesimi impieghi in conformità della base associativa dell'ente, estesa all'intero territorio nazionale, e far luogo all'assunzione di orientamenti gestionali improntati a criteri di equa ripartizione degli investimenti predetti, stante anche la presunta esigenza di raccordarli al potenziamento delle strutture economiche e sociali della Cassa;

4 - La situazione del personale

Com'è noto, l'ordinamento del personale in servizio alle dipendenze della Cassa, trovava la sua genesi in fonti di normazione primarie e secondarie concernenti il rapporto di impiego del personale, fonti, peraltro, dissimili e, perciò, collocate in livelli per certo diversi nella gerarchia apposita, per forza e valore. La omogeneizzazione delle qualifiche impiegatizie aveva trovato la propria regolamentazione nel primo accordo sindacale approvato con D.P.R. 26 maggio 1976 n. 411. In prosieguo di tempo, la disciplina in parola era stata trasfusa nel D.P.R. 20 maggio 1983 n. 346, innovato con il Provvedimento del Consiglio dei Ministri del 19 aprile 1995, pubblicato nella G.U. del 9 settembre '95 n. 211 e riguardante il Contratto Collettivo Nazionale del comparto del personale degli "Enti Pubblici non economici" in attesa della stipulazione di un contratto collettivo ad "hoc" per gli Enti previdenziali "privatizzati".

In attuazione delle disposizioni contenute nella legge n. 29/1993, dovevasi provvedere al riassetto del personale dirigenziale: ciò che non è mai accaduto, in quanto, nelle more della fase attuativa, è stata disposta la "privatizzazione" della Cassa, a far tempo dal 1° gennaio 1995, con conseguente fuoriuscita dell'ente dal campo applicativo della citata legge.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico, pertanto, sono stati mutati in conseguenza dell'evento in parola; nel senso che il rapporto d'impiego dei dipendenti è stato ricondotto alle regole del codice civile e delle altre leggi privatistiche.

Nell'anno 1996, infatti, ha trovato applicazione il Primo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli Enti privatizzati che ha comportato un nuovo inquadramento professionale del personale dipendente della Cassa.

Il contratto di cui sopra disciplina i rapporti di lavoro tra le Associazioni o fondazioni di cui all'allegato A del decreto legislativo 509/94 e il personale non dirigente che presta servizio in tali Enti. Rappresenta, al tempo stesso, un atto politico prodotto dalla Associazione AdEPP ed una scelta di valorizzazione delle professionalità del lavoratore.

5 - Gli indirizzi generali dell'attività operativa nell'esercizio 1996

Val notare che l'azione operativa della Cassa, a livello centrale e di base, ha registrato sempre più significativo sviluppo, specialmente nei comparti istituzionali preposti ai settori produttivi dei servizi e delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Si rende possibile, quindi, ribadire che, per la costante evoluzione del proprio tessuto organizzatorio, la Cassa abbisogna di più intensi collegamenti con gli altri Enti pubblici e con le proprie articolazioni locali, onde promuovere un continuo e valido raccordo tra i compiti di questi ultimi e le funzioni riservate alla competenza propria della medesima Cassa. Si rende utile consentire, tra l'altro, la tempestiva, costante e puntuale rappresentazione delle più importanti situazioni contabili, indispensabili alla conduzione gestoria efficiente ed efficace sul piano della produttività dei servizi.

Con l'occasione, va precisato che l'impegno soggettivo profuso nei diversi servizi istituzionali ha registrato un andamento indubbiamente positivo: ciò che ha comportato il conseguimento di soddisfacenti risultati amministrativi, dai quali è derivata l'assunzione di apprezzabili e valide iniziative in favore dell'utenza.

In proposito il Collegio non può prescindere dal ribadire che la entrata in vigore dello statuto, del regolamento di attuazione delle norme statutarie, del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza e di assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari e del regolamento sulla contribuzione, ha consentito all'ente di avvalersi di modelli gestionali più agili e maggiormente proficui sul terreno della speditezza operativa, così creando le condizioni per una ottimale resa delle prestazioni. Meritevoli di specifica menzione, a tal fine, si palesano le seguenti circostanze di valenza amministrativo-contabile:

- adozione di appropriati strumenti programmatici pluriennali;
- effettuazione di periodiche verifiche degli obiettivi conseguiti nell'ambito produttivo, attraverso la congrua utilizzazione dei pertinenti "indici misuratori" dell'efficienza gestoria;
- attivazione di strumenti di controllo di gestione, volti ad accertare non solo la legalità e/o la regolarità degli atti, quanto la proficuità dei risultati;
- schematizzazione del bilancio secondo criteri di maggior puntualità e di trasparenza reale, in rapporto alle diverse poste ad esso correlabili nonché ai nuovi strumenti informatici che sono stati introdotti.

Sul terreno della produzione regolamentare devesi confermare la esigenza che la Cassa deve avvalersi della facoltà di elaborare una disciplina secondaria in materia di riordino della vasta gamma dei precetti contabili, ovviamente nel rispetto dei principi desumibili dalla vigente disciplina legislativa.

In ogni caso, i criteri di massima ai quali dovranno conformarsi i diversi e più qualificati comportamenti da assumersi da parte della Cassa, possono intendersi sinteticamente ricompresi nel seguente ordine espositivo:

- i beni patrimoniali vanno gestiti a cura degli amministratori e, in quanto di competenza, dal Direttore Generale, sotto la rispettiva e personale responsabilità;
- le contrattazioni attive e passive devono effettuarsi nell'osservanza di moduli alquanto diversificabili e comunque tali da sopperire - in sede decentrata - alle ragioni di interesse collettivo connesse ai bisogni della comunità degli associati;

- la gestione degli indirizzi deve essere, quanto meno in via di principio, assunta dagli Organi deliberanti, non senza promuovere, all'occorrenza, un congruo decentramento istituzionale nonché una utile delegazione per un'opportuna semplificazione amministrativa;
- l'esigenza di una sollecita revisione e certificazione del consuntivo di esercizio (Delibera Consiglio di Amministrazione n. 69/97 del 19 marzo 1997.)

6 - Relazione: modalità espressive

Il bilancio consuntivo costituente l'oggetto della gestione finanziaria dell'esercizio 1996 risulta essere stato redatto con l'ausilio tecnico dei criteri amministrativo contabili consacrati nei rituali schemi espositivi. Esso riflette, in ultima analisi, i lineamenti del preventivo a suo tempo elaborato ed approvato dalle competenti Autorità vigilanti e gestito nei modi di legge. Permangono, distintamente annotati ed allocati, i capitoli pertinenti alle diverse categorie di entrate e di uscite, il cui sviluppo viene assicurato nell'analitica esposizione dei dati contabili.

Per la pronta e completa intelligibilità dei risultati di gestione, si rende utile prospettare gli eventi più importanti di essa, per l'incidenza che hanno avuto tanto nel campo della finanza ordinaria quanto in quello degli impieghi produttivi.

Occorre annotare, peraltro, che i dati in parola - sono stati sistematicamente rielaborati allo scopo di consentirne la razionale e corretta fondatezza.

Nel dare atto che la rendicontazione effettuata da parte degli Organi della Cassa si palesa - quanto meno da un punto di vista generale - esatta ed affidabile, si rassegnano qui di seguito gli indispensabili ragguagli esplicativi, sulla base di un esame sintetico ed analitico degli elementi contabilizzati, effettuato in riferimento ai più importanti capitoli.

PARTE SECONDA

(La gestione finanziaria)

1 - Notazione generale in ordine al sistema di rendicontazione

Il consuntivo dell'esercizio 1996 è stato bensì predisposto secondo i dettami della tecnica aziendale, ma in aderenza ai criteri contabili ormai da lungo tempo seguiti e corrispondenti alle fondamentali esigenze della finanza pubblica allargata. Esso, pertanto, rappresenta un sistematico e razionale compendio, ove trovansi differenziati i più importanti lineamenti della condotta gestione finanziaria.

Come di consueto, al consuntivo sono allegate alcune tabelle dimostrative, costituenti documenti di indubbia rilevanza sotto il profilo tecnico ed indispensabili alla più facile e spedita intelligibilità dell'essenza dei dati contabili schematizzati in ciascuna di esse.

Per rendere più fruttuoso l'apprendimento dei risultati di esercizio, si rassegnano gli elementi di più spiccata incidenza rispetto alle diverse categorie di entrate e di uscite, classificate e sistematicamente esposte negli appositi quadri di riferimento: le une e le altre vengono correlate alle esigenze di una precostituita catalogazione, di valenza generale, e di sicura rilevanza giuridico-contabile:

ENTRATE	1995	1996	DIFFERENZA
Entrate contributive	235.648.590.096	261.837.434.353	26.188.844.257
Altre Entrate	123.024.450.586	123.850.105.772	825.655.186
Totale Entrate Correnti	358.673.040.682	385.687.540.125	27.014.499.443
Entrate per alienazione dei beni patr. e riscossioni crediti	2.096.596.544.552	2.735.805.796.313	639.209.251.761
Accensione di prestiti	52.204.642	22.680.000	- 29.524.642
Partite di giro	39.304.258.339	46.953.861.468	7.649.603.129
Totale Entrate	2.494.626.048.215	3.168.469.877.906	673.843.829.691
Disavanzo finanziario	-	119.262.498.821	119.262.498.821
Totale a Pareggio	2.494.626.048.215	3.287.732.376.727	793.106.328.512
SPESE			
Spese Correnti	220.420.824.856	262.102.093.226	41.681.268.370
Spese in conto capitale	2.117.758.239.501	2.978.499.198.009	860.740.958.508
Estinzione mutui e anticipaz.	30.478.764	177.224.024	146.745.260
Partite di giro	39.304.258.339	46.953.861.468	7.649.603.129
Totale Spese	2.377.513.801.460	3.287.732.376.727	910.218.575.267
Avanzo finanziario	117.112.246.755	-	117.112.246.755